SISTEMA SANITARIO REGIONALE
ASL FROSINONE

REGIONE LAZIO

COMMITTENTE
AZIENDA SANITARIA LOCALE FROSINONE
Via Armando Fabisnc - 03100 – Frosinone

Documento Unico per la Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) PRELIMINARE

Art. *26 D.Lgs.81/08*

AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI PROTESI ORTOPEDICHE DI ANCA/GINOCCHIO/SPALLA MEDIANTE ACCORDO QUADRO

Dott. Arturo Cavaliere	Datore di Lavoro Committente Direttore Generale **Firma** _____ ARTURO CAVALIERE 04.03.2026 15:47:04 GMT+01:00
Dott.ssa Azzurra Nardi	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione **Firma** _____ Azzurra Nardi 03.03.2026 14:23:08 GMT+02:00

Sommario

INTRODUZIONE 4
1. SCOPO 4
2. RIFERIMENTILEGISLATIVI 5
3. ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI 5
4. ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE 6
5. RACCOMANDAZIONI 7
6. OBBLIGHI PARTICOLARI DELL'APPALTATORE 8
7. OGGETTO DELL'APPALTO 9
7.1 CARATTERISTICHE DELL'APPALTO 10
8. RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DELL'ASL 11
9. POTENZIALI RISCHI DA INTERFERENZA 16
9.1 ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA 18
9.2 INTERFERENZE TRA LE ATTIVITÀ E MISURE DI GESTIONE 19
9.2.1 POSSIBILI RISCHI INTERFERENZIALI PRESENTI E MISURE DI GESTIONE 19
9.2.2 OBBLIGHI E DIVIETI GENERALI DA RISPETTARE 25
9.2.3 INFORTUNI SUL LAVORO 26
9.2.4 RIFIUTI E SCARTI DI LAVORAZIONE COMBUSTIBILI 26
9.2.5 MANTENIMENTO DELLE MISURE ANTINCENDI 26
9.2.6 RISPETTO DELL'UTENZA 26
9.2.7 DIVIETO DI FUMO 26
9.2.8 SEGNALETICA DI SICUREZZA 27
9.2.9 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) 27
10. PROCEDURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE 28
10.1 RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE INCENDI 28
10.2 EMERGENZA INCENDI 28
10.3 DEFINIZIONE DI EMERGENZA 29
10.4 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE 29
10.5 ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA 30
10.6 SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA 30
10.7 DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO – OSPEDALE DI SORA 31
10.8 DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO – OSPEDALE DI CASSINO 31
10.9 DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO – OSPEDALE DI FROSINONE 32
10.10 DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO – OSPEDALE DI ALATRI 33
10.11 INDIVIDUAZIONE DI UNA CONDIZIONE DI EMERGENZA 34

10.12 COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA 35
11. COSTI DELLA SICUREZZA 39
12. CONCLUSIONI 39
Allegato I 40

INTRODUZIONE

Il presente documento, in attuazione dell'***articolo 26 comma 3 del D.lgs. 81/08***, è elaborato in fase di gara e fornisce informazioni sui rischi presenti nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione, protezione ed emergenza adottate in relazione all'attività del datore di lavoro committente. Riporta, inoltre, le possibili misure di gestione delle interferenze che deriveranno dall'esecuzione delle opere oggetto dell'appalto con le aree dell'ASL ove si svolgono le attività sanitarie e/o amministrative di supporto.

Per tutti i lavori rientranti nel campo di applicazione di cui al titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e ove ricorrano le condizioni di cui all'art. 90 co. 3 (presenza di più imprese esecutrici, anche non contemporanea, derivanti da più appalti o sub-appalti), per le interferenze interne ai cantieri edili, si rimanda al Piano di Sicurezza e Coordinamento ad opera di un Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione, in possesso dei requisiti di cui al successivo articolo 98 stesso decreto legislativo.

L'aggiudicataria dovrà essere in possesso dei seguenti adempimenti:

- valutazione di tutti i rischi (artt. 17, 28, 29 D.lgs.81/08), compresi quelli introdotti, con i lavori oggetto dell'appalto, nei luoghi di lavoro dell'ASL interni e all'aperto;
- possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale di cui all'allegato XVII del D.Lgs. 81/08;
- avvenuta designazione del RSPP;
- nomina del medico competente e sorveglianza sanitaria;
- formazione dei dipendenti in relazione ai rischi individuati nel DVR dell'impresa.

1. SCOPO

Lo scopo del DUVRI è quello di valutare, in presenza di contratti di appalto d'opera, l'esistenza di rischi derivanti da possibili interferenze negli ambienti in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici, conseguentemente deve definire le misure da attuare per eliminare o, ove non sia possibile, ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori derivanti da interferenze.
A tal proposito, ai sensi dell'***articolo 26 co. 3-ter D.Lgs. 81/08***, tale documento riporta una valutazione ricognitiva dei rischi relativi alla tipologia della prestazione e dei rischi da interferenza che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto nei luoghi di lavoro dell'ASL
L'impresa aggiudicataria potrà presentare proposte di integrazione al DUVRI, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza sul lavoro, in base alla propria esperienza ed alle proprie attività lavorative.
L'elaborato, sottoscritto per accettazione dell'operatore economico, integrerà gli atti contrattuali.

Nello specifico il DUVRI si prefigge i seguenti obiettivi:

1. individuare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori dell'impresa appaltatrice e le attività lavorative del committente;
2. individuare le misure atte a eliminare interferenze e/o sovrapposizione o ridurre i rischi che da esse possono derivare;
3. fornire all'impresa appaltatrice le informazioni sui rischi esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare i propri addetti e sulle misure di prevenzione e protezione adottate;
4. promuovere la cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
5. coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
6. valutare unicamente i rischi derivanti da interferenze con le lavorazioni svolte dalla ditta terza; ciò non sostituisce le valutazioni dei rischi specifiche dell'appaltatore e del committente.

2. RIFERIMENTILEGISLATIVI

- ***D.Lgs. 81/08 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" articolo 26:***

co 1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, […] l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. […] attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

co 2. […] i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

co 3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze […]

co 8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

co 8-bis. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, i datori di lavoro appaltatori o subappaltatori devono indicare espressamente al datore di lavoro committente il personale che svolge la funzione di preposto.

- D.Lgs 01 luglio 2023, n. 36 – "Codice dei contratti pubblici"

3. ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI

DdL Datore di Lavoro
RSPP Responsabile del Servizio di Prevenzione eProtezione
SPP Servizio di Prevenzione e Protezione
SSL Salute e Sicurezza nei luoghi diLavoro
RUP *Responsabile Unico delProcedimento*

DdL: *il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore, che ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.*
Nelle pubbliche amministrazioni, è il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un luogo di lavoro avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale dei luoghi di lavoro nei quali viene svolta l'attività, e dotato di

autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.
***Datore di lavoro committente:** soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08.*
***RSPP**: soggetto designato dal datore di lavoro, in possesso di requisiti professionali specifici, al quale spetta il coordinamento del servizio di Prevenzione e Protezione.*
***SPP**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.*
***RUP (Responsabile Unico del Procedimento):** colui che svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti.*
***Preposto**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa*
***Contratto di appalto**: contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro (artt. 1655 - 1677 C.C.). Gli "appalti pubblici" sono contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una stazione appaltante o un ente aggiudicatore e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi.*
***Contratto d'opera**: contratto con il quale il prestatore compie un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincoli di subordinazione nei confronti del committente (artt. 2222 e 2238C.C.).*
***Misure di prevenzione e protezione**: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro.*
***Rischi da interferenza:** tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'amministrazione o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici di imprese appaltatrici o lavoratori autonomi.*
***DUVRI:** Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08s.m.i.*
***DUVRI PRELIMINARE:** Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti redatto nella fase istruttoria della gara d'appalto, recante una valutazione ricognitiva dei rischi.*
***Rischi generali**: rischiche derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Amministrazione, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti.*
***Lavoratore autonomo:** persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.*
***Impresa affidataria:** impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi.*
***Impresa esecutrice:** impresa che esegue un'opera o parte di essa impegnando proprie risorse umane e materiali; **Idoneità tecnico-professionale:** possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento ai lavori da realizzare.*

4. ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE

Ragione sociale	*ASL FROSINONE*
Sede legale	*VIA ARMANDO FABI, snc - 03100 –FROSINONE*
Recapito telefonico	*0775 8821*

Datore di lavoro	Dott. Arturo Cavaliere
RSPP	Dott.ssa Manola Bauco
Medici competenti	Angela Russo, Francesca Salimei
Ragione sociale	ASL Frosinone
Indirizzo sede legale e amministrativa	Via Armando Fabi, snc
Telefono	0775.8821
Indirizzo *PEC*	protocollo@pec.aslfrosinone.it
Partita iva	01886690609
Dirigenti delegati art. 16 d.lgs. 81/08	Gianpiero Fabi (Dir. P.O. Frosinone-Alatri) Mario Fabi (Dir. P.O. Cassino e P.O. Sora)
RLS aziendali	Danilo Rizzo Danilo Vitaterna Davide Malizia Francesco De Luca Vincenzo Gaetani Giovanni Petrucci Lamberto Danesi Luigi Pirozzi Mirco Carlini Patrizio Abetecola Rita D'agostino Sergio Rotondo

5. RACCOMANDAZIONI

Il DUVRI è un documento "dinamico", per cui deve essere necessariamente aggiornato al mutare delle situazioni originarie, pertanto, durante i lavori, dovrà esserci interazione tra il committente (tramite Dipartimento Tecnico e Servizio di Prevenzione e Protezione), l'appaltatore e le ditte esecutrici che interverranno.

La presenza del DUVRI non esime gli appaltatori ed i subappaltatori dall'obbligo di redazione dei documenti di valutazione dei rischi specifici dell'impresa, né dalla redazione del Piano Operativo di Sicurezza per i lavori di natura edile di cui all'articolo 88 D.Lgs. 81/08.

In ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., a seguito dell'aggiudicazione, l'Appaltatore dovrà prendere visione di quanto definito nel DUVRI, al fine di essere informato sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinato ad operare, e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate dall'Amministrazione; dovrà, inoltre, all'attuazione delle misure di gestione delle eventuali interferenze.

- L'azienda appaltatrice deve informare la committenza dell'ingresso di eventuali subappaltatori.
- L'appaltatore divulga il contenuto del presente documento a tutti i subappaltatori nonché a coloro che, a qualunque titolo, collaboreranno per l'esecuzione delle opere, compresi i lavoratori autonomi ed i fornitori (art. 26 comma 3-bis D.Lgs. 81/08).
- Tutti i datori di lavoro cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e coordinano, informandosi reciprocamente, gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi per i lavoratori.
- È compito di ciascun datore di lavoro informare i propri dipendenti circa i rischi analizzati e descritti nel presente documento e le relative misure di prevenzione e protezione; sarà, altresì, obbligo dei datori di lavoro formare i lavoratori sul rischio specifico in relazione alle attività delle imprese.
- I rischi presenti nei luoghi oggetto dei lavori e quelli derivanti da potenziali interferenze sono comunicati alle imprese appaltatrici tramite questo documento e tramite il PSC ove ricorra, mentre i rischi specifici, propri dell'attività delle imprese appaltatrici, devono essere riportati nei rispettivi DVR e nel POS quando ne ricorre l'obbligo.

L'AGGIUDICATARIA DOVRÀ ASSICURARE LE OPPORTUNE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E, SE NECESSARIO, CON IL DIPARTIMENTO TECNICO.

Il Servizio Prevenzione e Protezione interno alla ASL di Frosinone è a disposizione per eventuali problematiche tecniche e richieste di informazioni

Tel. 0775 882 2338- 3311 – 3323 – 3342 - 3346 / email: ***spp@aslfrosinone.it***

6. OBBLIGHI PARTICOLARI DELL'APPALTATORE

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal D.Lgs 81/08 e s.m.i. la ditta appaltatrice e il personale all'ASL deve adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza, al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi, anche con l'adozione dei dispositivi di protezione collettiva e individuali necessari.

L'appaltatore, nell'intento di eliminare ogni possibile rischio per la salute e la sicurezza sul lavoro, è obbligato a:

1. segnalare eventuali inadeguatezze che dovessero intercorre in corso d'opera;
2. fornire al Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ASL le informazioni relative ad ulteriori ed eventuali rischi indotti dall'attività specifica oggetto di appalto negli ambienti di lavoro dell'ASL e non previsti in fase preliminare.
3. valutare tutti i rischi specifici dell'impresa ed elaborare il relativo documento, in conformità agli artt. 17-28-29 ed ai titoli successivi al I del D.Lgs. 81/08 e s.m.i;

L'appaltatore preventivamente ai lavori deve recarsi sul luogo di esecuzione, al fine di prendere conoscenza dei locali e degli ambientali, degli accessi, della viabilità, delle questioni logistiche, delle condizioni igienico sanitarie, delle capacità e disponibilità compatibili con i tempi di esecuzione previsti.

L'IMPRESA AGGIUDICATARIA, PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI DOVRÀ FORNIRE LE INFORMAZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO I AL PRESENTE DOCUMENTO E SOTTOSCRIVERE IL DUVRI DEFINITIVO.

7. OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto prevede la fornitura di PROTESI ORTOPEDICHE di anca/ ginocchio/ spalla, suddivise in n. 20 lotti, come di seguito specificato:

LOTTO	DESCRIZIONE
1	Artoprotesi di anca con stelo retto monoblocco non cementata con copertura idrossiapatite o altra sostanza osteoconduttiva (Tricalcio fosfato o simili)
2	Artoprotesi di anca con stelo retto monoblocco non cementata con copertura in plasma spray di titanio o altro metallo
3	Artoprotesi di anca a stabilizzazione metafisaria, copertura in plasma spray di metallo o in idrossiapatite o altra sostanza osteoconduttiva (Tricalcio fosfato o simili)
4	Artoprotesi di anca a conservazione metafisaria, copertura in plasma spray di metallo o in idrossiapatite o altra sostanza osteoconduttiva (Tricalcio fosfato o simili)
5	Artoprotesi di anca con stelo monoblocco o modulare per displasia non cementata
6	Artoprotesi di anca con stelo modulare
7	Endoprotesi di anca con possibilità di testa bi articolare cementata
8	Endoprotesi di anca con possibilità di testa bi articolare non cementata
9	Artoprotesi di anca a doppia mobilità non cementata
10	Artoprotesi di anca a doppia mobilità cementata
11	Artoprotesi di anca di revisione con stelo femorale ed aceta bolare non cementato
12	Spaziatore di anca antibiotato – standard
13	Artoprotesi di ginocchio tricompartimentale a piatto fisso con rivestimento in idrossiapatite
14	Artoprotesi di ginocchio tricompartimentale a piatto fisso con rivestimento plasma spray di titanio
15	Artoprotesi di ginocchio tricompartimentale in materiale anallergico (ceramizzata)
16	Protesi di spalla totale per patologia degenerativa, modulare, anatomica con possibilità conversione a protesi inversa
17	Protesi di spalla inversa con componenti rivestite in metallo trasecolare
18	Protesi di spalla inversa per frattura, cementata e non cementata
19	Protesi totale anatomica ed inversa da revisione
20	Spaziatore di ginocchio antibiotato

L'appalto, con durata annuale, comprende tutte le attività necessarie per la corretta esecuzione della fornitura, ossia:

- il trasporto, compresi carico e scarico dei prodotti richiesti presso la sede di consegna;
- la fornitura in comodato d'uso gratuito, a richiesta, degli strumenti necessari per l'impianto delle protesi, nonché la manutenzione ordinaria e straordinaria e la sostituzione degli stessi o di singole componenti in caso di usura o rottura;
- la presenza di un referente dell'appaltatore e di un product specialist, a richiesta dell'Azienda, con un preavviso minimo di 24 ore;
- l'attività di formazione e aggiornamento per il personale medico ed infermieristico – strumentista;
- la produzione di reportistica sull'andamento della fornitura, con cadenza trimestrale.

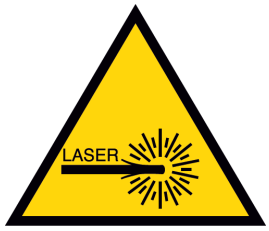
7.1 CARATTERISTICHE DELL'APPALTO

Attività	Dettaglio	Sedi	Attrezzature e mezzi	Personale
Fornitura di PROTESI ORTOPEDICHE di anca/ ginocchio/ spalla suddivise in 20 lotti	L'appalto prevede: - fornitura di protesi ortopediche, suddivise in 20 lotti, le cui caratteristiche minime e il fabbisogno sono riportati all'Allegato A del capitolato tecnico; - trasporto, compresi carico e scarico dei prodotti richiesti presso la sede di consegna; - fornitura in comodato d'uso degli strumenti necessari per l'impianto delle protesi; - manutenzione ordinaria e straordinaria degli strumenti indicati al punto precedente; - presenza di un referente dell'appaltatore o di un product specialist; - formazione e aggiornamento per il personale della ASL; - produzione di reportistica sull'andamento della fornitura, con cadenza trimestrale.	UU.OO.CC. Ortopedia e Traumatologia	Attrezzature di proprietà dell'aggiudicataria per movimentazione, trasporto, consegna delle protesi ortopediche e degli strumenti necessari per l'impianto delle protesi stesse; oltreché per la manutenzione ordinaria e straordinaria di questi ultimi.	Il personale che si occuperà delle consegne sarà in forza all'aggiudicataria. Mediante tale personale dovrà garantire che durante le fasi di trasporto vengano osservate le modalità di conservazione dei prodotti. Il personale della ditta dovrà essere particolarmente informato e istruito sulle attività da svolgere, nonché informato, formato e addestrato in materia di salute e sicurezza sul lavoro e sottoposto a sorveglianza sanitaria del caso.

8. RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DELL'ASL

RISCHI	MISURE DI GESTIONE DEI RISCHI
 Agenti chimici/ cancerogeni	Si possono verificare esposizioni a reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e farmaci antiblastici. I reparti ove sono maggiormente utilizzate queste sostanze/miscele sono i laboratori di analisi, l'anatomia patologica, l'oncologia, le sale operatorie, le sale parto, gli ambulatori e le degenze, ossia tutti gli ambienti dove si eseguono disinfezione e sterilizzazione degli strumenti. Il rischio da sostanze cancerogene è presente nelle zone di preparazione e somministrazione di farmaci antiblastici e di fissazione di materiale biologico (Anatomia Patologia e Blocchi Operatori). **Misure di gestione** - La preparazione dei farmaci antiblastici è attualmente centralizzata in UFA (Unità Farmaci Antiblastici) con "camera bianca", il cui accesso è riservato a personale autorizzato, addestrato e formato; - il restante rischio cancerogeno è contenuto mediante dispensatori automatici diformalina al 4%; - nei laboratori sono utilizzate specifiche misure collettive di protezione (comele cappe di sicurezza); - ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi; - agli operatori non addetti ai lavori è vietato entrare nei locali con particolari rischi cancerogeni o con presenza di sostanze tossiche, irritanti, sensibilizzanti; - evitare il contatto con qualsiasi sostanza di cui non si conoscono le caratteristicheed i pericoli; - in caso di presenza di sostanze non note astenersi da qualsiasi contatto con esse, senza aver prima chiesto informazioni al referente di reparto presente. ** Alle ditte esterne è vietato entrare nelle aree ove sono presenti queste sostanze/miscele se non necessario per l'attività oggetto di appalto, in tal caso occorre una preventiva autorizzazione da parte dei referenti di reparto (Primari, Coordinatori). Le imprese di manutenzione e ristrutturazioni edili devono entrare previ accordi con il Dipartimento Tecnico e con Servizio di Prevenzione e Protezione interno ed eseguire i lavori senza sovrapporsi alle attività dell'ASL.*
 Agenti biologici	Gli agenti biologici rappresentano un rischio ubiquitario, tuttavia in ospedale è rappresentato essenzialmente dal contatto con pazienti e/o materiale biologico (campioni, escreti, liquidi organici) provenienti da persone affette da patologie infettive; modalità di esposizione frequenti sono puntura o taglio con strumenti infetti. Gli ambienti a rischio maggiore sono i reparti di cura e assistenza, i centri prelievi, il pronto soccorso, le sale operatorie, i laboratori analisi (soprattutto le aree della microbiologia e le aree a rischio biologico deliberato ove si esegue la semina degli agenti). **Misure di gestione** - Il personale estraneo deve sempre concordare l'accesso con i responsabili

	dell'attività(Primari, Coordinatori); - ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi; - i rifiuti sanitari sono raccolti in apposite contenitori a tenuta e opportunamente segnalati, collocati nei reparti e stoccati provvisoriamente in locali dedicati; - il rischio risulta contenuto e gestibile tramite specifiche norme tecniche e procedurali, nonché procedure di gestione dell'eventuale infortunio biologico e regole comportamentali interne. In caso di ferita con aghi o taglienti o in caso di contaminazione attenersi alle disposizioni impartite dal datore di lavoro (procedura di sicurezza - Titolo X-bis D.Lgs. 81/08). ** I lavoratori di ditte esterne addette a lavori edili non devono in alcun caso entrare in contatto con materiale tagliente o pungente, tuttavia in caso di eventi accidentali devono recarsi presso il pronto soccorso interno, che segue il protocollo specifico, e continuare l'eventuale follow-up mediante il medico competente della ditta di appartenenza.* - Per gli addetti all'assistenza e alla cura dei pazienti ricorre la necessità diindossare dispositivi di protezione individuale; - occorre utilizzare il più possibile aghi con dispositivi di sicurezza; - occorre evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso; - applicare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi enon mangiare nei luoghi di lavoro ove sussiste il rischio; - lavarsi le mani dopo aver eseguito ogni attività lavorativa; - le ditte esterne devono rendere edotti i propri lavoratori delle possibili fonti dirischio e delle procedure di sicurezza da seguire. ** Per il rischio da Coronavirus si fa riferimento ancora a precauzioni generali:* - *non generare sovraffollamento nei reparti ospedalieri;* - *mantenere il distanziamento;* - *indossare DPI vie respiratorie in ospedale;* - *utilizzare gel idroalcolico per le mani.*
 Radiazioni ionizzanti	In ambiente sanitario le sorgenti di radiazioni ionizzanti sono rappresentate da apparecchi radiologici per uso diagnostico o terapeutico (Apparecchiatura RX, TAC, amplificatori di brillanza) e da sostanze radioattive (radioisotopi) anch'esse utilizzate a scopi diagnostici e terapeutici. Le radiazioni di questo genere trasportano abbastanza energia da liberare elettroni da atomi o molecole colpiti, ionizzandoli. Le apparecchiature in questione, quando sono in funzione, emettono radiazioni ionizzanti; esse sono collocate principalmente nei reparti di: radiologia diagnostica e di pronto soccorso, sale operatorie, cardiologia, ortopedia. Sono, inoltre, in uso apparecchiature a raggi x portatili utilizzabili esclusivamente da personale qualificato. **Misure di gestione** - Il rischio è gestito mediante misure tecniche, organizzative e procedurali e con la sorveglianza fisica e sanitaria dei lavoratori, mediante Esperto di Radioprotezione e medico autorizzato (D.Lgs. 101/2020 e s.m.i.);

	- è fatto divieto al personale non autorizzato di accedere alle zone classificate a rischio e identificate da apposita cartellonistica di avvertimento; - concordare l'accesso con i responsabili dell'attività (Primario, Coordinatori, ecc.); - l'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica ** Le ditte esterne che intervengono per manutenzioni o ristrutturazioni possono accedere solo se autorizzate dal Dipartimento Tecnico e solo a macchinari spenti, senza sovrapporsi alle attività dell'ASL. In caso di necessità per i lavori appaltati devono comunque concordare l'accesso con i referenti dei reparti (Primari, Coordinatori). Ulteriori specifiche sono riportate nei paragrafi che seguono.*
 Radiazioni non ionizzanti	Rischio legato alla presenza di apparecchiature "fonti non giustificabili", emittenti radiofrequenze, microonde, campi magnetici statici e variabili, campi elettrici, campi magnetici, elettromagnetici, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso), con effetti a breve termine dimostrati sull'organismo umano (termicie sensoriali). **Misure di gestione** - Il rischio è gestito mediante misure tecniche, organizzative e proceduraliinterne; - è presente specifica segnaletica; - l'accesso a questi ambienti è possibile solo a personale autorizzato; - ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi ** Le ditte esterne che intervengono per manutenzioni o ristrutturazioni possono accedere solo se autorizzate dal Dipartimento Tecnico e solo a macchinari spenti, senza sovrapporsi alle attività dell'ASL. In caso di necessità per i lavori appaltati devono comunque concordare l'accesso con i referenti dei reparti (Primari, Coordinatori). Ulteriori specifiche sono riportate nei paragrafi che seguono.*
 Radiazioni laser	Rischio dovuto alla presenza di apparecchi laser soprattutto di Classe 3, 3b e 4. Rischio particolarmente elevato per l'occhio con osservazione diretta, riflessionespeculare, diffusione. Emettono un particolare tipo di luce - UV o IR - in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso. Le apparecchiature laser sono presenti nelle sale operatorie e in alcuni ambulatori. **Misure di gestione** - Il rischio è gestito mediante misure tecniche, organizzative e procedurali; - è presente specifica segnaletica; - l'accesso a questi ambienti è possibile solo a personale autorizzato; - ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fontidi pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi ** Le ditte esterne che intervengono per manutenzioni o ristrutturazioni*

	possono accedere solo se autorizzate dal Dipartimento Tecnico e solo a macchinari spenti, senza sovrapporsi alle attività dell'ASL. In caso di necessità per i lavori appaltati devono comunque concordare l'accesso con i referenti dei reparti (Primari, Coordinatori).
 Risonanza magnetica	Nei locali ove sono presenti apparecchiature a RM le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico continuo per il quale si impone la massima attenzione poiché esso è sempre attivo; difatti, introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente. Da considerare il rischio di attrazione e propulsivo nel campo periferico di sorgenti ad alta intensità (> 100 mT). **Misure di gestione** - Il rischio è gestito mediante misure tecniche, organizzative e procedurali; - è presente specifica segnaletica; - ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi; - l'accesso a questi ambienti è possibile solo a personale autorizzato rispettando le regole comportamentali vigenti e dopo aver depositato, nell'apposito armadio all'ingresso, tutti gli oggetti metallici (soprattutto quelli ferromagnetici) nonché carte di credito, tessere magnetiche, etc. ** Le ditte esterne che intervengono per manutenzioni o ristrutturazioni possono accedere solo se autorizzate dal Dipartimento Tecnico e solo a macchinari spenti, senza sovrapporsi alle attività dell'ASL. In caso di necessità per i lavori appaltati devono comunque concordare l'accesso con i referenti dei reparti (Primari, Coordinatori). Anche le ditte esterne devono in ogni caso rispettare regole comportamentali, quali: non accedere portando con sé oggetti ferromagnetici, non far accedere a dette zone lavoratori portatori di dispositivi impiantabili attivi, esempio stimolatori cardiaci.*
 Radiazioni ottiche artificiali	Rischio legato alla presenza di apparecchiature sorgenti di luce visibile, radiazioni infrarosse e ultraviolette, costituenti "fonti non giustificabili", come: - lampade germicide per sterilizzazione e disinfezione (es. quelle delle cappebiologiche); - lampade a UV ad uso medico (es. dermatologia); - lampade scialitiche da sala operatoria (luce visibile). **Misure di gestione** - L'accesso a questi ambienti è possibile solo a personale autorizzato; - è presente specifica segnaletica; - ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti dipericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi. ** Le ditte esterne che intervengono per manutenzioni o ristrutturazioni possono accedere nelle zone ove sono presenti sorgenti ROA "non giustificate" solo se autorizzate dal Dipartimento Tecnico e solo a macchinari spenti, senza sovrapporsi alle attività dell'ASL. Pertanto non devono assolutamente*

	accedere quando ci sono terapie o interventi in corso. In caso di necessità per i lavori appaltati devono comunque concordare l'accesso con i referenti dei reparti (Primari, Coordinatori).
 Rischio incendio	Le strutture sanitarie complesse come gli ospedali sono considerate luoghi a rischio elevato, anche a causa della presenza di persone ammalate, infermi o con difficoltà motorie comportanti tempi necessariamente lunghi in caso di evacuazione. L'evento incendio è connesso con maggiore probabilità a: - deposito ed utilizzo di materiali infiammabili; - utilizzo di fonti di calore; - impianti ed apparecchi elettrici; - accumulo di rifiuti e scarti combustibili; - locali ove si eroga ossigeno/protossido di azoto. I luoghi più pericolosi per un principio d'incendio potrebbero essere: - locali sanitari; - locali seminterrati; - locali non presidiati. **Misure di gestione** - La distribuzione dei gas medicali è realizzata in rete mediante tubazioni e l'erogazione avviene mediante prese a muro, i cui impianti sono realizzati alla regola dell'arte e certificate; - gli impianti elettrici sono realizzati alla "regola dell'arte" e verificati periodicamente; - per le misure di emergenza si segue un piano di emergenza e di evacuazione interno, cui attenersi scrupolosamente; - esistono le squadre di emergenza interne; - esistite apposita segnaletica di emergenza. ** Le ditte esterne che intervengono per manutenzioni o ristrutturazioni devono o attenersi alle indicazioni interne derivanti dai piani di emergenza, quindi anche dalle squadre ASL formate, oltre che alla segnaletica di sicurezza, emergenza ed evacuazione. Non devono utilizzare fiamme libere (salvo casi autorizzati per lavori di natura edile, previe idonee attrezzature e adeguate precauzioni), né fumare nei luoghi interni e nelle aree esterne di proprietà ASL.*
 Rischio esplosione	Possono verificarsi, in maniera imprevedibile in caso di guasti o formazione di atmosfere esplosive, come nei casi di perdite di gas infiammabile o presenza di significativi quantitativi di vapori o sostanze infiammabili. **Misure di gestione** - L'azienda possiede un sistema di manutenzione continua; - è vietato entrare nelle aree ove sono presenti questi pericoli, se non espressamente previsto dall'attività oggetto dell'appalto, in tal caso occorre una preventiva autorizzazione. ** Le ditte esterne che intervengono per manutenzioni o ristrutturazioni possono accedere solo se autorizzate dal Dipartimento Tecnico e solo previa adozione di misure di sicurezza che interdicano l'avvicinamento a determinati*

	impianti o depositi, salvo l'intervento di impresa specializzata. Devono, dunque concordare preventivamente i tempi e le modalità d'accesso.

9. POTENZIALI RISCHI DA INTERFERENZA

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Con la valutazione dei rischi da interferenze si individuano le misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie per il controllo dei rischi da sovrapposizioni o interazioni potenzialmente pericolose tra diverse lavorazioni e presenza di più imprese. Alla definizione di dette misure si perviene attraverso un processo che si svolge secondo le seguenti fasi.

FASE 1. Comunicazione dei rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi operano e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.
In fase di richiesta di lavori o servizi, il Committente predispone il DUVRI PRELIMINARE, che riporta:

- *le informazioni generali e specifiche sui rischi per i luoghi di lavoro del committente;*
- *le misure di prevenzione adottate;*
- *le misure stabilite per la gestione delle emergenze;*
- *le procedure ed i regolamenti di sicurezza per gli appaltatori.*

FASE 2. Verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori loro affidati.
La verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici e subappaltatrici si effettua con la verifica del possesso di determinati requisiti attraverso il Certificato di Iscrizione alla Camera di commercio, la certificazione sulla regolarità contributiva, la dichiarazione relativa agli adempimenti del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la documentazione relativa agli obblighi per i contratti pubblici.

FASE 3. Cooperazione con gli appaltatori per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e coordinamento degli interventi attraverso lo scambio di informazioni reciproche.
Al fine di consentire il coordinamento e la cooperazione, l'appaltatore fornisce, oltre alle informazioni di cui sopra, copia del documento della sicurezza (DVR) per l'esecuzione delle lavorazioni presso il sito del committente specifico per l'oggetto dell'appalto.

FASE 4. Integrazione del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze preliminare e sottoscrizione del DUVRI.
Terminata la fase preliminare di ricognizione dei pericoli, l'Azienda Committente contraente integra il documento unico di valutazione dei rischi di interferenza preliminare e redige quello definitivo, in cui sono descritti, per quanto di rilievo ai fini della prevenzione nella gestione dell'appalto:

- attività svolte dal committente;
- attività svolte dall'appaltatore;
- rischi derivanti dalle interferenze tra le attività;
- misure di prevenzione e protezione stabilite, in cooperazione con l'appaltatore, per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenza tra le attività appaltate e le attività del Committente, ivi incluse quelle necessarie per la presenza di ulteriori appaltatori o sub-appaltatori.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

*Tabella 1 - Scala delle Probabilità "**P**"*

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	**ALTAMENTE PROBABILE**	➢ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. ➢ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Azienda o in Aziende simili o situazioni operative simili. ➢ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe
3	**PROBABILE**	➢ La mancanza rilevata può provocare un danno,anche se non in modo automatico o diretto. ➢ È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. ➢ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Agenzia.
2	**POCO PROBABILE**	➢ La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi. ➢ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. ➢ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	**IMPROBABILE**	➢ La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. ➢ Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbeincredulità.

*Tabella 2 - Scala dell'entità del Danno "**D**"*

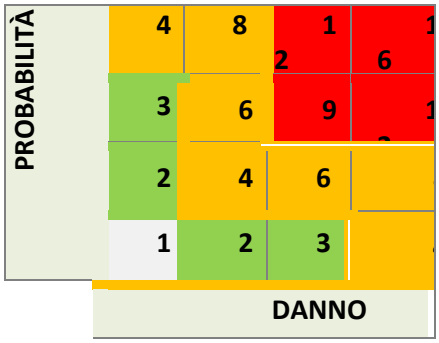
VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	**GRAVISSIMO**	➢ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. ➢ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	**GRAVE**	➢ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. ➢ Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.
2	**MEDIO**	➢ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. ➢ Esposizione con effetti reversibili.
1	**LIEVE**	➢ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. ➢ Esposizione con effetti rapidamente reversibili.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la seguente formula:

P (PROBABILITÀ) X D (DANNO O MAGNITUDO) = R (RISCHIO)

ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo indicato nell'esempio sotto riportato, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

*Matrice di Valutazione del Rischio "**R**"*



I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. La valutazione numerica e cromatica indica l'indice di rischio "IR" definibile per la fonte di rischio individuata.

*Tabella 3 - Scala dell'entità dell'Indice di Rischio **"IR"***

VALORE	DEFINIZIONE RISCHIO
IR > 8	ALTO - Il rischio è alto e richiede un monitoraggio continuo ed un elevato livello di attenzione
4 < IR > 8	MEDIO - Il rischio è sotto controllo ma richiede attenzione per contenerne e/o ridurne l'entità
2 < IR < 3	BASSO - Il rischio è sotto controllo ad un livello accettabile, conformemente alle norme di riferimento
IR = 1	TRASCURABILE - Il rischio è insignificante ora e non è ragionevolmente prevedibile che aumenti in futuro

9.1 ANALISI DEI RISCHI DA INTERFERENZA

L'analisi dei rischi da potenziali interferenze nelle aree oggetto di appalto prende in considerazione:

SEDI ASL/ ATTIVITÀ ASL
• Rischio elettrico • Rischio meccanico • Rischio investimento • Caduta di oggetti dall'alto • Caduta in piano di persone per ostacoli e/o pavimenti resi scivolosi • Rischio biologico • Rischio chimico/cancerogeno • Rischio incendio • Rischio radiazioni ionizzanti e non ionizzanti • Rischi strutturali/ luoghi di lavoro • Rischi trasversali /organizzativi e presenza concomitante di persone estranee ai lavori

9.2 INTERFERENZE TRA LE ATTIVITÀ E MISURE DI GESTIONE

L'appalto prevede la fornitura annuale, eventualmente prorogabile per 6 mesi, delle protesi ortopediche di anca, ginocchio e spalle; i prodotti dovranno essere consegnati in conto deposito, nelle quantità da concordare preventivamente con le Unità Operativa, la Farmacia o il Provveditorato; ad ogni modo la ditta aggiudicataria dovrà fornire una scorta di base, secondo le quanità e le tipologie richieste dalla U.O., e provvedere al ripristino entro 48 ore consecutive dalla comunicazione dell'esaurimento del prodotto impiegato.

Secondo l'attività che deve essere svolta dalla ditta aggiudicataria nelle aree di competenza dell'ASL Frosinone, al fine di evitare interferenze con altre attività produttive svolte dalla Asl o da altre ditte terze presenti, si dispone di accedere esclusivamente nelle aree e nei locali di proprio interesse, secondo i percorsi concordati, rispettando in ogni caso le indicazioni fornite dai responsabili/preposti Asl.

Il personale della ditta che accede nei locali della Asl deve essere appositamente informato, formato e addestrato per l'attività da svolgere e dotato di cartellino di riconoscimento.
Deve inoltre essere sottoposto alla dovuta sorveglianza sanitaria.

9.2.1 POSSIBILI RISCHI INTERFERENZIALI PRESENTI E MISURE DI GESTIONE

Agente di rischio	Misure in essere	Interferenze R= PxD	Disposizioni per la ditta esterna
Rischio elettrico da contatti diretti ed indiretti con masse in tensione.	Gli impianti sono realizzati e mantenuti in conformità alle norme CEI e nel rispetto del D.M. 37/08 e s.m.i. Sono dotati di impianti di protezione. Sono sottoposti a verifiche periodiche.	**Basso**	Si dispone il corretto utilizzo degli impianti elettrici. Utilizzare attrezzature elettriche conformi alle norme di sicurezza e alla legislazione nazionale e comunitaria di riferimento durante il trasporto, compresi il carico e lo scarico dei prodotti richiesti, e la fornitura degli strumenti necessari per l'impianto delle protesi. Non manomettere gli impianti elettrici Dell'ASL. Non utilizzare ciabatte elettriche nei locali dell'ASL. Nel caso fossero necessari modifiche alle prese elettriche o per necessità specifiche durante le attività di manutenzione ordinaria o straordinaria degli strumenti, contattare il Dipartimento Tecnico dell'ASL. Si raccomanda la formazione e l'addestramento del personale.
Rischio meccanico dovuto ad apparecchiature con parti in movimento, blocco improvviso di	Apparecchiature rispondenti alle norme di sicurezza con marcatura CE. Manutenzione periodica, formazione e addestramento, ove	**Basso**	Si dispone l'utilizzo di apparecchiature/macchine e attrezzature di lavoro rispondenti alle norme vigenti, sottoposte a verifiche preventive ed a manutenzione periodica, durante le fasi di trasporto e

ascensori e montacarichi	previsto, degli operatori all'utilizzo. Procedura di emergenza per sblocco ascensori/montacarichi.		consegna, ma anche durante le operazione di manutenzione ordinaria e straordinaria. Nel caso in cui, durante lo svolgimento delle attività, fosse necessario l'utilizzo degli impianti elevatori della ASL, si prescrive il loro corretto utilizzo (utilizzarli per lo scopo cui sono destinati, senza sovraccaricarli né bloccarli o manometterli). Fornire al personale adeguata informazione, formazione e addestramento all'uso di macchine e attrezzature.
Rischio di urti, inciampi, collisioni dovuto alla presenza di eventuali ostacoli fissi o mobili (mobilio, cavi dei PC o altre attrezzature non adeguatamente raccolte, etc.) al trasporto, carico, scarico materiali e attrezzature, con probabile urto o investimento di persone.	I reparti sono tenuti a segnalare al Dipartimento Tecnico la sistemazione di cavi e prese. Il rischio inciampo si riduce tenendo i luoghi di lavoro ordinati, ossia non ingombrando le vie di passaggio all'interno dei luoghi di lavoro, nonché i percorsi, le scale e le porte. Per il trasporto interno di materiale si utilizzano mezzi adeguati (esempio carrelli), senza sovraccaricarli e senza coprire la visuale di chi li conduce.	**Basso**	Si dispone il rispetto delle regole generali di comportamento, con particolare riferimento al divieto di accumulare materiali, attrezzature o ostacoli di qualsiasi natura lungo le vie di passaggio e di fuga. Depositare i prodotti, solo nei luoghi preventivamente concordati. Utilizzare i percorsi di accesso alle aree di scarico indicati personale ASL di riferimento. Le eventuali attrezzature di trasporto manuali o elettriche utilizzate devono essere sicure e a norma di legge. Non accumulare le attrezzature, utilizzate per le fasi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature, lungo le vie di passaggio.
Rischio dovuto alla polvere dei toner e agli inchiostri delle cartucce delle stampanti.	Le cartucce esaurite sono sigillate e vengono smaltite come rifiuti speciali, e non nei cestini dei rifiuti urbani. I locali ove sono installate stampanti e fotocopiatrici sono aerati.	**Basso**	Per l'appalto in oggetto non è previsto l'utilizzo di stampanti; ad ogni modo si dispone il corretto posizionamento dei prodotti, in modo separato rispetto a dove sono collocate le stampante o i toner usati. Definire con il personale ASL di riferimento le aree di posizionamento e/o stoccaggio dei prodotti e degli strumenti forniti in comodato d'uso, oltreché dei dispositivi o delle attrezzature necessarie per la manutenzione ordinaria e straordinaria di questi.
Rischio di caduta di oggetti dall'alto di materiale vario depositato negli archivi e nei magazzini	Il rischio è controllato mediante la presenza e l'utilizzo di idonee scaffalature ancorate a punti fissi. Regolamentazione per	**Basso**	Si dispone il corretto posizionamento dei prodotti previsti dall'appalto, degli strumenti forniti in comodato d'uso e dei materiali necessari alla manutenzione ordinaria e straordinaria di questi. Definire con il personale ASL

	stoccaggio, immagazzinaggio, archiviazione.		di riferimento le aree di posizionamento e/o stoccaggio dei dispositivi. Posizionare i materiali in modo corretto su ripiani, mobili o scaffali, evitando di creare esubero o che possano cadere addosso alle persone, possibilmente ad altezza facilmente raggiungibile con le mani.
Rischio di incidenti e investimento di persone durante la viabilità esterna	Il rischio è controllato tramite la regolamentazione del traffico veicolare con l'applicazione di limiti di velocità per le autovetture e l'affissione di cartellonistica/segnalazione stradale orizzontale e verticale.	**Basso**	Si dispone il rispetto del CdS; in particolare, quando i dipendenti entrano con i mezzi all'interno delle aree di pertinenza della ASL di Frosinone, devono procedere a velocità moderata e rispettare la segnaletica orizzontale e verticale e qualsiasi altra indicazione sulla viabilità interna. Utilizzare i percorsi preventivamente concordati con il personale ASL di riferimento, per raggiungere il luogo di consegna dei prodotti oggetto dell'appalto. Durante la fase di scarico segnalare opportunamente l'area con specifica segnaletica.
Rischi derivanti dall'utilizzo di automezzi	Utilizzo di idonei mezzi di trasporto rispondenti alle vigenti normative, sottoposti a regolare manutenzione, utilizzato da personale adeguatamente istruito.	**Basso**	Utilizzare mezzi rispondenti alle norme vigenti e sottoposti a manutenzione periodica. Si raccomanda la formazione e l'addestramento del personale. Sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria.
Rumore	Gestione del rischio. DPC e DPI. Procedura di sicurezza e di emergenza. Utilizzo di DPI. Formazione del personale.	**Basso**	Non esporre il personale ASL o di altre ditte esterne a rumore, in particolare durante le attività di manutenzione degli strumenti.
Caduta in piano per ostacoli e/o pavimenti resi scivolosi	Pavimenti antiscivolo. Pavimenti e percorsi sgombri da ostacoli.	**Medio**	Si dispone l'eliminazione degli ostacoli lungo i percorsi d'esodo ed i corridoi e davanti alle porte. Evitare di sostare lungo le vie di esodo. I lavoratori della ditta aggiudicataria dovranno rispettare i percorsi di transito concordati con il personale ASL di riferimento.
Caduta di persone dall'alto	Utilizzo di scale adeguate e idoneamente certificate	**Trascurabile**	Divieto di eseguire lavorazioni che espongono l'operatore al rischio di

	per particolari manutenzioni. Utilizzo di scale con massimo due gradini per prelevare prodotti o materiale scaffalati. Le lavorazioni che espongono l'operatore al rischio di caduta dall'alto (H>2metri) riguardano esclusivamente eventuali manutenzioni edili o manutenzioni straordinarie di altra natura (esempio manutenzione delle piante nelle aree esterne) eseguite per conto della ASL da ditte di manutenzione. Queste specifiche, quando sussitono, vengono gestite senza sovrapposizioni con altre attività.		caduta dall'alto (H>2metri). Divieto di utilizzo di scale.
Rischio biologico	Procedure di sicurezza e per la gestione dell'infrotunio biologico. Raccomandazioni universali per l'igiene delle mani e respiratoria e/o misure di isolamento. Utilizzo di idonei DPI. Uso di appositi contenitori per rifiuti biologici e taglienti. Formazione del personale.	**Basso**	Concordare preventivamente con il personale ASL di riferimento i percorsi e le modalità di accesso nelle aree di interesse; se necessario, il responsabile di reparto fornirà eventuali informazioni sui rischi aggiuntivi e specifiche istruzioni di accesso. In caso di infortunio e contatto con materiale potenzialmente infetto, applicare la procedura post-esposizione sotto la sorveglianza del proprio medico competente. Utilizzare DPI e fornire ai lavoratori la necessaria formazione e informazione. Utilizzare gel idroalcolico per le mani.
Apparecchiature/ dispositivi in pressione	Sono presenti nella struttura ospedaliera bombole di gas medicali e bombole con liquidi sotto pressione, in locali specifici. Tali bombole sono soggette averifiche e manutenzione; inoltre, sono o fissate o munite di carrello.	**Basso**	Seguire i percorsi preventivamente concordati con il personale ASL di riferimento; accedere solo nelle aree in cui devono essere svolte le attività previste dall'appalto. Si dispone il rispetto della segnaletica e il divieto di accesso nei locali di deposito delle bombole con liquidi sotto pressione.

Rischio chimico	Gestione del rischio. DPC e DPI. Procedura di sicurezza e di emergenza. Utilizzo di DPI. Formazione del personale.	**Trascurabile**	L'appalto in oggetto non prevede l'utilizzo di sostanze chimiche presso i locali dell'ASL, pertanto è vietato introdurle.
Altri rischi chimici-Cancerogeni/ Mutageni	Procedure di sicurezza e di emergenza. Utilizzo di DPC e DPI.	**Trascurabile**	L'appalto in oggetto non prevede l'utilizzo tali sostanze. Si dispone il divieto di introdurre sostanze cancerogene o mutagene.
Rischio incendio ed emergenza connessi alla peculiarità delle strutture ospedaliere, alle specifiche contingenze operative, alla presenza di sostanze infiammabili e di impianti di distribuzione di gas tecnici e medicali, all'affollamento e alle dimensioni dei luoghi di lavoro	Il rischio è controllato mediante misure tecnico procedurali. Sono presenti impianti di protezione antincendio e presidi per l'estinzione. Son presenti vie e percorsi difuga e porte di emergenza, identificati da opportuna segnaletica.	**Alto**	In tutti i luoghi chiusi è vietato fumare. Si ricorda che ci sono dispositivi per la rilevazione dei fumi e che l'eventuale allarme attiva le procedure di sicurezza aziendale per l'evacuazione. È vietato fumare anche nelle aree esterne a ridosso dei reparti e sulle scale interne ed esterne alle strutture. È vietato buttare mozziconi di sigarettaovunque. È vietato disattivare, spostare o usare in modo improprio i presidi e i dispositivi antincendio. È vietato realizzare depositi di materiale infiammabile o combustibile; nel caso di prodotti classificati infiammabili necessari ai lavori, comunicarlo preventivamente (al reparto e al Dipartimento Tecnico) e comunque limitarsi ai quantitativi indispensabili nel breve periodo. In caso di emergenza attuare le procedure di emergenza ed evacuazione previste nell'ASL di Frosinone, seguendo le istruzioni degli addetti antincendio del reparto e la segnaletica di sicurezza riferita a percorsi di esodo e di evacuazione ed alle uscite di sicurezza. Assicurare la presenza di personale formato in materia di antincendio, emergenza ed evacuazione, oltre che di primo soccorso.
Rischio da radiazioni non ionizzanti	Il rischio da radiazioni è presente in locali ad accesso controllato e adeguatamente segnalati.	**Trascurabile**	Si dispone il rispetto della segnaletica e il divieto di acceso a zone con presenza di radiazioni non ionizzanti e per le quali non si è autorizzati.

Rischio da radiazioni ionizzanti	Il rischio da radiazioni è presente in locali ad accesso controllato e adeguatamente segnalati.	**Trascurabile**	Si dispone il rispetto della segnaletica e il divieto di acceso a zone con presenza di radiazioni ionizzanti e per le quali non si è autorizzati.
Rischi strutturali/ caratteristiche dei luoghi di lavoro	Le strutture della ASL sono realizzate e mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento. Luoghi di lavoro rispondenti ai requisiri di cui all'allegato IV del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	**Basso**	Si dispone la cura degli ambienti e dei luoghi di lavoro dell'ASL, in cui i dipendenti della ditta appaltatrice transitano per espletare l'attività oggetto di appalto. Le aree di lavoro e le vie di esodo devono essere lasciate sgombre da materiale vario, rifiuti e attrezzature. Non urtare, non rompere, non imbrattare muri, pavimenti, impianti, mezzi di estinzione, cartellonistica, infissi e ascensori.
Rischi trasversali, organizzativi	Esecuzione delle attività potenzialmente interferenti osovrapponibili con sfasamento temporale dalle attività della committenza.	**Medio**	Data la complessità delle attività in essere presso la ASL, si dispone il coordinamento con il DEC, al fine di gestire al meglio possibile i rischi connessi alle attività interferenti. Coordinarsi per la tutela del personale ASL e di tutti i lavoratori comunicando eventuali aggiornamenti o varianti in corso d'opera al Servizio di Prevenzione Protezione dell'ASL Frosinone. Mettere a disposizione dei propri lavoratori DPI adeguati, anche per eventuali rischi aggiuntivi presso i luoghi dell'ASL, e vigilare sull'uso degli stessi. Vigilare costantemente sul rispetto di regole comportamentali e di tutte le indicazioni riportate sul DUVRI e nei luoghi di lavoro dell'ASL (segnaletica ed avvisi) da parte dei lavoratori. Data la complessità delle attività in essere presso la ASL, si dispone l'attuazione di procedure specifiche di coordinamento attea evitare i rischi connessi alle attività interferenti.
Presenza concomitante di persone estranee alle lavorazioni	Organizzazione del lavoro evitando concomitanze.	**Medio**	Non interferire con la normale attività sanitaria e di degenza svolta nei locali dell'ASL. Coordinarsi con i lavoratori per evitare il più possibile le interferenze con le attività in corso e non di interesse dell'appalto, quindi curare l'informazione reciproca e

			costante sulle attività concomitanti. Segnalare, al servizio di Prevenzione e Protezione dell'ASL eventuali rischi aggiuntivi riscontrati durante l'esecuzione dei lavori e che possano pregiudicare la sicurezza del personale di reparto o degli operai addetti ai lavori o degli utenti. Impiegare personale idoneamente informato ed istruito, vigilando sul rispetto delle procedure concordate con il DEC.

9.2.2 OBBLIGHI E DIVIETI GENERALI DA RISPETTARE

Il personale della ditta esterna, durante lo svolgimento delle proprie attività nell'ambito dell'appalto, deve attenersi ai seguenti obblighi e divieti.

- Indossare il cartellino di riconoscimento durante il servizio (cfr. art. 26, co. 8 del D. Lgs. 81/08)
- Rispettare i divieti e le limitazioni indicati dalla segnaletica di sicurezza affissa nelle strutture dell'ASL
- Prendere visione delle planimetrie, dei percorsi di fuga e dei presidi antincendio, presenti, al fine di localizzare gli estintori mobili, i pulsanti di emergenza, le uscite di emergenza e i punti di raccolta
- Prendere visione della segnaletica presente sulla porta dei locali ad accesso controllato
- In caso di emergenza grave, dare immediata comunicazione al numero di emergenza 112 (NUE)
- In caso di allarme evacuazione seguire le indicazioni degli addetti antincendio ed evacuazione e la segnaletica di emergenza
- Prendere visione della segnaletica di sicurezza, prescrizione e pericolo in uso presso i locali dell'ASL
- Rispettare in modo rigoroso i divieti di accesso dati dalle indicazioni luminose eventualmente installate sulle porte dei locali ad accesso regolamentato (indicanti attrezzature in funzione)
- Informare tempestivamente il DEC del contratto in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro
- Non lasciare prodotti, attrezzature e reagenti incustoditi e liberamente accessibili ai soggetti non autorizzati
- Conservare i materiali utilizzati per le prestazioni in luoghi accessibili solo al proprio personale e dei laboratori.
- Durante l'uso o lo scarico/cariche di materiali e attrezzature di lavoro non intralciare i passaggi e le vie di fuga, nonché i presidi antincendio
- Usare i mezzi protettivi e i dispositivi di protezione individuali (DPI), ove espressamente previsto
- Impiegare macchine, attrezzi e utensili rispondenti alle vigenti norme di legge
- Segnalare tempestivamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli.
- Segnalare le attività che possono comportare variazioni delle condizioni di sicurezza
- Ove le lavorazioni eseguite dagli altri appaltatori non siano compatibili con le proprie, queste ultime saranno sospese e posticipate.

È VIETATO:

- Conservare e consumare cibi e/o bevande e applicare cosmetici nei locali adibiti a laboratorio
- Utilizzare sul luogo di lavoro indumenti o accessori che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa
- Entrare in locali per i quali non si è autorizzati
- Rimuovere o manomettere i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine di

proprietà del Datore di Lavoro Committente

- Compiere di propria iniziativa manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possano perciò compromettere la sicurezza propria e di altre persone
- Usare fiamme libere
- Fumare
- Apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti
- Ingombrare passaggi, scale, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura
- Aprire i quadri elettrici e/o operare su quadri elettrici aperti
- Effettuare lo sgancio di interruttori di alimentazione di linee elettriche senza specifica autorizzazione, escluse le linee di accensione e spegnimento luci, salvo interventi di urgenza, determinati da situazioni di emergenza, provvedendo a determinare lo sgancio del solo interruttore generale
- Utilizzare gli ascensori e i montacarichi in caso di emergenza
- Accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate dai lavori
- Trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il Committente
- Sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale
- Occupare, sostare in maniera temporanea le aree adibite a punti di raccolta.

9.2.3 INFORTUNI SUL LAVORO

- deve essere sempre presente almeno un addetto al primo soccorso della ditta, opportunamente formato;
- i dipendenti della ditta appaltatrice devono comunicare al proprio datore di lavoro qualsiasi infortunio sul lavoro, anche di lieve entità;
- qualsiasi infortunio, avvenuto durante il lavoro oggetto dell'appalto, deve essere comunicato al Servizio Prevenzione e Protezione dell'ASL.

9.2.4 RIFIUTI E SCARTI DI LAVORAZIONE COMBUSTIBILI

Non devono essere depositati, neppure in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale,disimpegni) o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.
Non devono essere lasciati incustoditi o al di fuori delle collocazioni e dei contenitori indicati dalla committenza.

9.2.5 MANTENIMENTO DELLE MISURE ANTINCENDI

1) Al termine dell'orario di lavoro vanno effettuati specifici controlli affinché i luoghi di lavoro siano lasciati in condizioni di sicurezza.
2) Controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto.
3) Controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati correttamente depositati in luoghi sicuri o comunque in sicurezza.
4) Segnalare ogni situazione di potenziale pericolo.

9.2.6 RISPETTO DELL'UTENZA

La ditta terza e il suo personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito alle informazioni relative a dati clinici dei pazienti delle quali possono venire a conoscenza all'interno gli ambientisanitari durante l'espletamento del servizio.

9.2.7 DIVIETO DI FUMO

Ai sensi della Normativa Vigente (L.3/2003 e L. 311/ 2004 sul divieto di fumo) che disciplina il divieto di fumoall'interno dei locali pubblici:



È SEVERAMENTE VIETATO FUMARE IN TUTTE LE AREE DELL'AMMINISTRAZIONE

È compito del Datore di Lavoro dell'Impresa appaltatrice/esecutrice vigilare sul rispetto di tale disposizione, ogni violazione accertata potrà essere sanzionata secondo le norme vigenti ed in base a quanto previsto dal Contratto.

9.2.8 SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza è di norma installata in conformità alle disposizioni del Titolo V e dell'allegato XXIV del D.Lgs. 81/2008. Essa ha lo scopo di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli, ed in particolare:

- vietare comportamenti pericolosi;
- avvertire la presenza di un rischio o di un pericolo per le persone esposte;
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza e ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- prescrivere comportamenti sicuri ai fini della sicurezza.

CARTELLI	SIGNIFICATO	CARATTERISTICHE
	Segnali ANTINCENDIO	- forma quadrata o rettangolare; - pittogramma bianco su fondo rosso.
	Segnali di DIVIETO	- forma rotonda; - pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (da sinistra verso destra lungo il simbolo con inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve ricoprire almeno il 35% della superficie del cartello.
	Segnali di EMERGENZA/ SALVATAGGIO	- forma quadrata o rettangolare; - pittogramma su fondo verde (il verde ddeve coprire almeno il 50% del cartello).
	Segnali di OBBLIGO/ PRESCRIZIONE	- forma rotonda; - pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzuro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).
	Segnali di PERICOLO/ AVVVERTIMENTO	- forma triangolare; - pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).

9.2.9 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Come indicato all'art. 74 del D.Lgs. 81/08 per Dispositivo di Protezione Individuale (DPI) si intende "*qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo*

contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. Si tiene conto, inoltre, delle finalità, del campo di applicazione e delle definizioni di cui agli articoli 1, 2 e 3, paragrafo 1, numero 1), del regolamento (UE) n. 2016/425".
È previsto per alcune attività l'impiego obbligatorio dei DPI in quanto questi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure igienico-sanitarie, tecnico-organizzative, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.
Ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs. 81/08, i DPI devono essere conformi alla normativa vigente (norme di cui al regolamento (UE) n. 2016/425), inoltre devono:

a) essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
b) essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
c) tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
d) poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

Gli operatori delle imprese esterne dovranno fare uso dei DPI individuati nel DVR dell'impresa stessa, in base alla mansione ricoperta, anche in virtù dei rischi interferenti con le attività della ASL di Frosinone. Sarà cura dell'impresa appaltatrice vigilare sull'effettivo utilizzo dei DPI da parte dei lavoratori.

10. PROCEDURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

10.1 RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE INCENDI

- Non lasciare incustoditi i carrelli delle pulizie.
- Non intralciare od ostacolare i percorsi d'esodo e le uscite di emergenza.
- Non stoccare eccessivi quantitativi di prodotti infiammabili e/o materiale combustibile.
- Non ricaricare le macchine per le pulizie all'interno dei locali ASL.
- Segnalare ai referenti ASL particolari incongruenze o situazioni di pericolo.
- Non fumare negli ambienti interni, né sulle scale e sui pianerottoli esterni, né sulle porte di accesso all'ospedale, agli ambulatori e ai depositi, né a ridosso del pronto soccorso o delle centrali tecnologiche.

10.2 EMERGENZA INCENDI

La combustione è una reazione chimica esotermica tra due sostanze, denominate combustibile e comburente.COMBUSTIBILE: sostanza dalla quale, nella reazione, si sviluppano calore e in genere luce.
COMBURENTE: sostanza dalle caratteristiche chimico-fisiche idonee per la combinazione con i combustibili aifini dello sviluppo della reazione di combustione.
Affinché la combustione abbia luogo è necessaria la presenza di tre "elementi":



Nei luoghi di lavoro sanitari vi è il rischio che questi elementi possano incontrarsi e dar vita ad un incendio in presenza di:

COMBURENTE	COMBUSTIBILE	INNESCO
- Camici non ignifughi; - Garze; - Tessuti umani; - Tubi tracheali; - Prodotti infiammabili.	Atmosfera ricca di ossigeno	- Apparecchiature elettromedicali; - Radiazioni ottiche; - Bisturi elettrici.

Tuttavia, in ospedale esistono idonei impianti di protezione antincendio e dispositivi per l'estinzione. Inoltre, la gestione delle emergenze è attuata secondo opportune misure messe in atto dalle squadre antincendio ed emergenza interne appositamente formate, che si coordinano con la GSA.

All'interno della sede è assicurata la presenza di presidi, mezzi estinguenti e segnaletica relativa alle vie di fuga e alle uscite di sicurezza, che conducono ai luoghi sicuri.

Il personale delle imprese appaltatrici deve, comunque, avere propri dipendenti formati per la lotta antincendio, la gestione delle emergenze e le misure di primo soccorso, che devono agire in caso di emergenze, coordinandosi con ilpersonale dell'ASL e di altre imprese terze.
L'impresa, deve, inoltre, dotare i lavoratori di:
- un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza;
- un pacchetto di medicazione conforme all'allegato I del D.M. 388/03.

10.3 DEFINIZIONE DI EMERGENZA

Si definisce emergenza un evento improvviso e imprevedibile, tale da mettere in condizioni di pericolo reale opotenziale le persone e/o i beni materiali.
Gli eventi principali considerati "situazioni di emergenza" sono:
1. incendio o esplosione;
2. calamità naturale, crollo o cedimento strutturale;
3. fuga di gas;
4. infortuni;
5. attentati.

Benché ogni situazione sia diversa dalle altre, esistono degli aspetti comuni a tutti i tipi di emergenza, da quelle più semplici (lieve infortunio sul lavoro, principio d'incendio in un cestino dei rifiuti, ecc.) a quelle più complesse (terremoti, grandi incendi, ecc.), che comportano l'evacuazione totale dai luoghi di lavoro.
Si invita, pertanto, il personale a seguire attentamente la segnaletica di emergenza.
Si evidenzia, inoltre, la necessità di una fattiva collaborazione da parte di tutto il personale in materia di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro.

10.4 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Gli stati di emergenza, sono classificati, ai fini della gestione, in tre categorie a gravità crescente:
1. Emergenza di Tipo 1 - Emergenze di rischio e gravità bassa (o di preallarme) controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, versamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, ecc.). L'emergenza minore riguarda eventi localizzati in un'area limitata dell'edificio senza prevedibili conseguenze per le altre aree, non comporta rischi per gli operatori e non richiede l'intervento di Enti esterni.
2. Emergenza di Tipo 2 - Emergenze di rischio e gravità media (o allarme di zona) controllabili mediante intervento degli incaricati per l'emergenza, eventualmente senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, versamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico, ecc.); può comportare prevedibili conseguenze sugli operatori e sulle persone, pertanto in tal caso si prevede l'evacuazione della zona interessata.
3. Emergenza di Tipo 3 - Emergenze di gravità elevata (o allarme generale: attivazione di tutti gli allarmi ottico/acustici ad ogni piano-intero), controllabili mediante intervento degli enti di soccorso esterni

(VVF, Pronto Soccorso, ecc.). Può comportare conseguenze anche gravi per operatori, lavoratori, persone presenti, in tal caso si renda necessaria l'evacuazione totale dell'edificio.

10.5 ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Viste le complessità ospedaliere e la presenza di innumerevoli persone, occorre una **Gestione Coordinata delle Emergenze con le ditte esterne**, condividendo gli aspetti organizzativi e comportamentali da tenere in caso di pericolo grave ed immediato, nonché le modalità di evacuazione di luoghi o aree divenute pericolose.
L'obiettivo primario è quello di:

- affrontare ogni emergenza sulla base di procedure organizzative e metodi di intervento preordinati;
- assicurare il raggiungimento di zone sicure da parte del personale (interno ed esterno) ed utenti, anche diversamente abili, in caso di pericoli gravi;
- garantire alla persona che subisce infortunio, immediato soccorso;
- intervenire al primo insorgere di pericolosi per proteggere le persone e limitare i danni.

Per realizzare quanto sopra, le ditte terze devono in ogni caso:

- **designare i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *b)* all'interno del proprio organico presente in ASL.**

Per realizzare quanto sopra, il personale di ditte terze, deve attenersi:

- **alle regole qui riportate;**
- **alle indicazioni del personale ASL presente h24;**
- **al personale addetto specificamente alle emergenze, i cui numeri di telefono sono riportati in seguito.**

10.6 SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

L'organizzazione dell'emergenza prevede essenzialmente l'impiego degli addetto all'emergenza e coinvolge tutti i presenti, come meglio schematizzato nella saguente tabella.

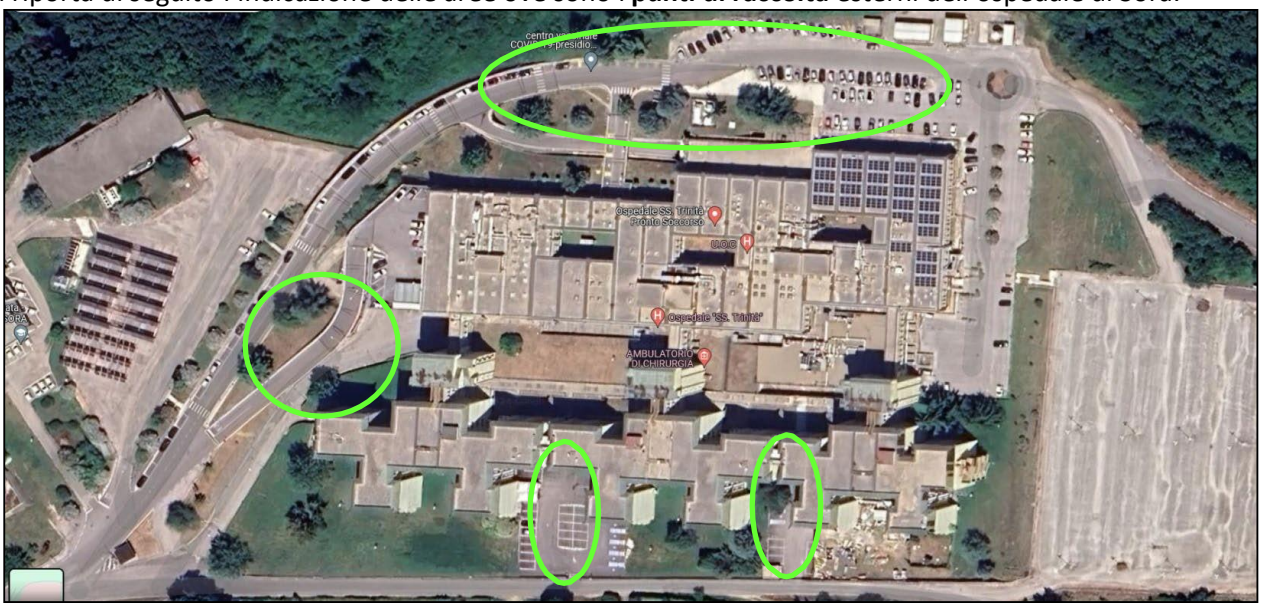
Ospedali di Sora ed Alatri	
Coordinatore dell'emergenza	Addetto del "Gruppo Servizi Associati S.p.A." (GSA), che presenzia il presidio ospedaliero h24
Addetto antincendio ed emergenza	Addetti ASL di piano e di reparto, addetti dell'impresa esterna presential momento dell'emergenza
Tutti i soggetti che possono trovarsi coinvolti nell'emergenza.	Altri operatori ASL e di ditte terze, utenti
Addetti al Primo Soccorso	Personale sanitario medico ed infermieristico per la ASL e addetti individuati dalla ditta terza per un primo intervento in caso di infortunio malore
Ospedali di Frosinone e Cassino	
Coordinatore dell'emergenza	Addetto ASL di piano o di reparto ospedaliero
Addetto antincendio ed emergenza	Addetti ASL di piano e di reparto, addetti dell'impresa esterna presential momento dell'emergenza
Tutti i soggetti che possono trovarsi coinvolti nell'emergenza	Altri operatori ASL e di ditte terze, utenti
Addetti al Primo Soccorso	Personale sanitario medico ed infermieristico per la ASL e addetti individuati dalla ditta terza per un primo intervento in caso di infortunio malore

10.7 DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO – OSPEDALE DI SORA

L'immobile del Presidio Ospedaliero del S.S. Trinità di Sora è ubicato in Località San Marciano snc nel Comune di Sora (FR) e si sviluppa su tre corpi d'edificio (A-B-C); ogni edifico si sviluppa a sua volta su più piani. L'ingresso principale è al piano rialzato fronte strada; ci sono poi due accessi carrabili dalla strada principale, uno riservato al personale ed uno agli utenti, che dispongono di un parcheggio adiacente ed uno sul retro. La struttura è inoltre dotata di ulteriori ingressi.

Recapiti utili alla gestione delle emergenze – OSPEDALE DI SORA	
GSA Sora	340/4831184
Numero unico per le emergenze	112
Centralino	0775 8821 – per chiamate interne digitare 9
Ditta che gestisce le manutenzioni degli impianti tecnologici	800 198944
Ditta che gestisce le manutenzioni degli ascensori	800 198944
Nippon Gases (per fughe di gas)	800 011566 327 6203613 (h24) 345 7870509 (h24) 335 7088403 (h24)

Si riporta di seguito l'indicazione delle aree ove sono i **punti di raccolta** esterni dell'ospedale di Sora.



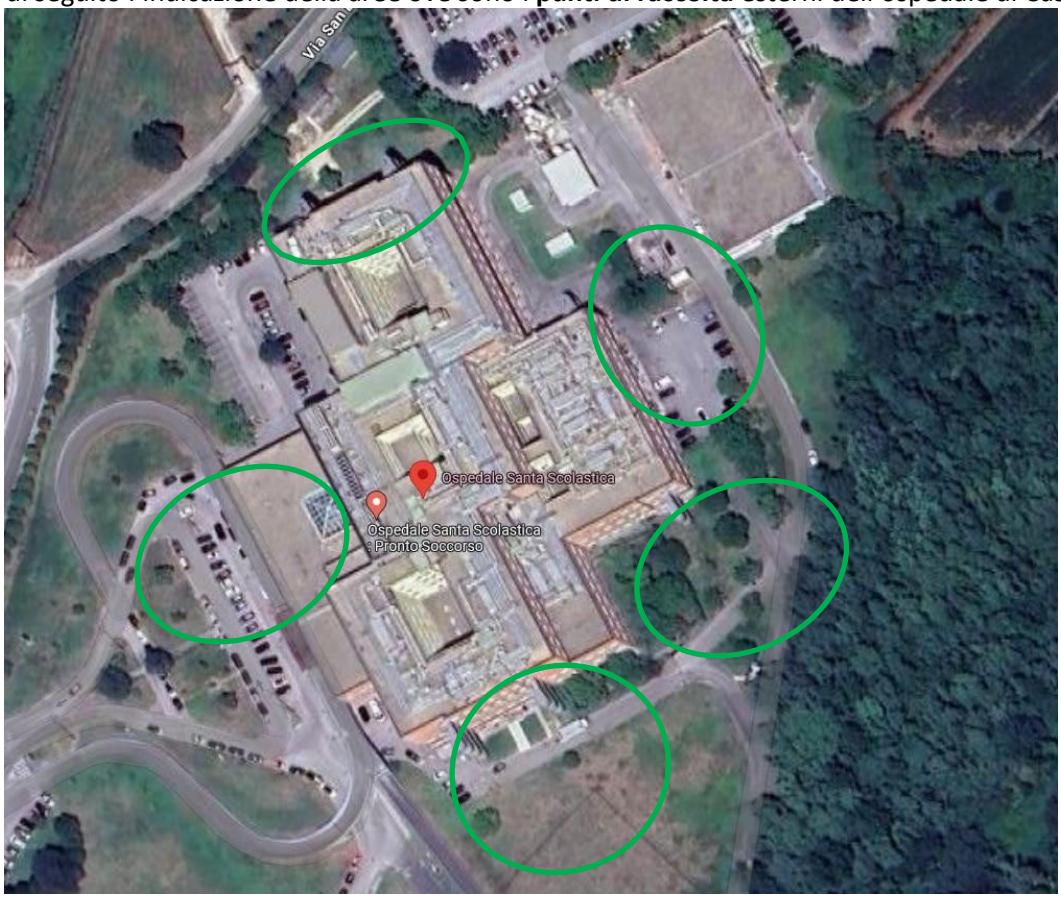
10.8 DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO – OSPEDALE DI CASSINO

L'immobile del Presidio Ospedaliero Santa Scolastica è ubicato in Via San Pasquale snc del Comune di Cassino (FR) e si sviluppa su di cinque livelli, dal paino terra al quarto.

Recapiti utili alla gestione delle emergenze – OSPEDALE DI CASSINO	
Numero unico per le emergenze	112
Centralino	0775 8821 – per chiamate interne digitare 9
Ditta che gestisce le manutenzioni degli impianti tecnologici	800 198944
Ditta che gestisce le manutenzioni degli ascensori	800 824024

Nippon Gases (per fughe di gas)	800 011566 327 6203613 (h24) 345 7870509 (h24) 335 7088403 (h24)

Si riporta di seguito l'indicazione della aree ove sono i **punti di raccolta** esterni dell'ospedale di Cassino.



10.9 DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO – OSPEDALE DI FROSINONE

L'immobile dell'ospedale F. Spaziani è ubicato in via A. Fabi snc del Comune di Frosinone ed è costituito da un edificio di otto livelli, di cui:

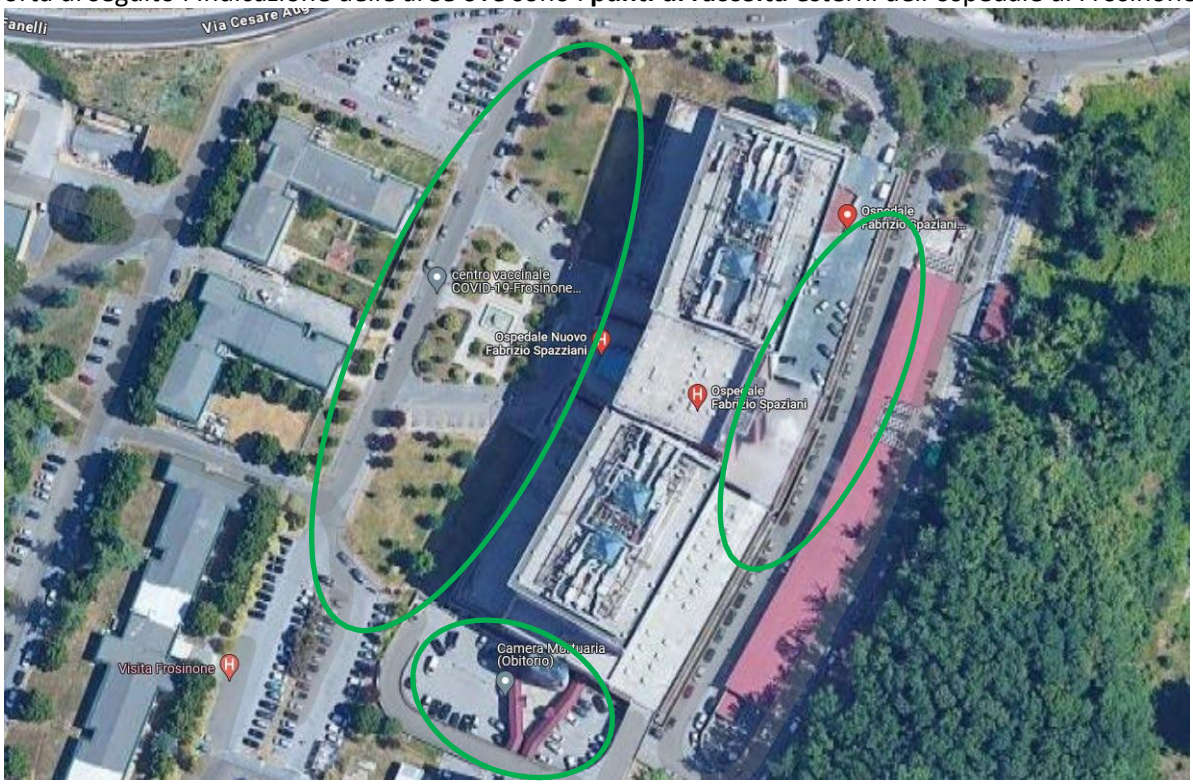
- un piano "-2" adibito solo a servizi tecnologici, non presidiato continuamente ma accessibile solo agli addetti alle manutenzioni;
- un piano "-1" seminterrato;
- sei piani fuori terra, ove si svolgono le attività sanitarie.

Vi è, inoltre, la palazzina denominate "QRT", collegata all'edificio ospedaliero principale tramite un tunnel di collegamento.

Recapiti utili alla gestione delle emergenze – OSPEDALE DI FROSINONE	
Numero unico per le emergenze	112
Centralino	0775 8821 – per chiamate interne digitare 9
Ditta che gestisce le manutenzioni degli impianti tecnologici	800 198944
Ditta che gestisce le manutenzioni degli ascensori	800 198944
Nippon Gases (per fughe di gas)	800 011566

	327 6203613 (h24) 345 7870509 (h24) 335 7088403 (h24)

Si riporta di seguito l'indicazione delle aree ove sono i **punti di raccolta** esterni dell'ospedale di Frosinone.



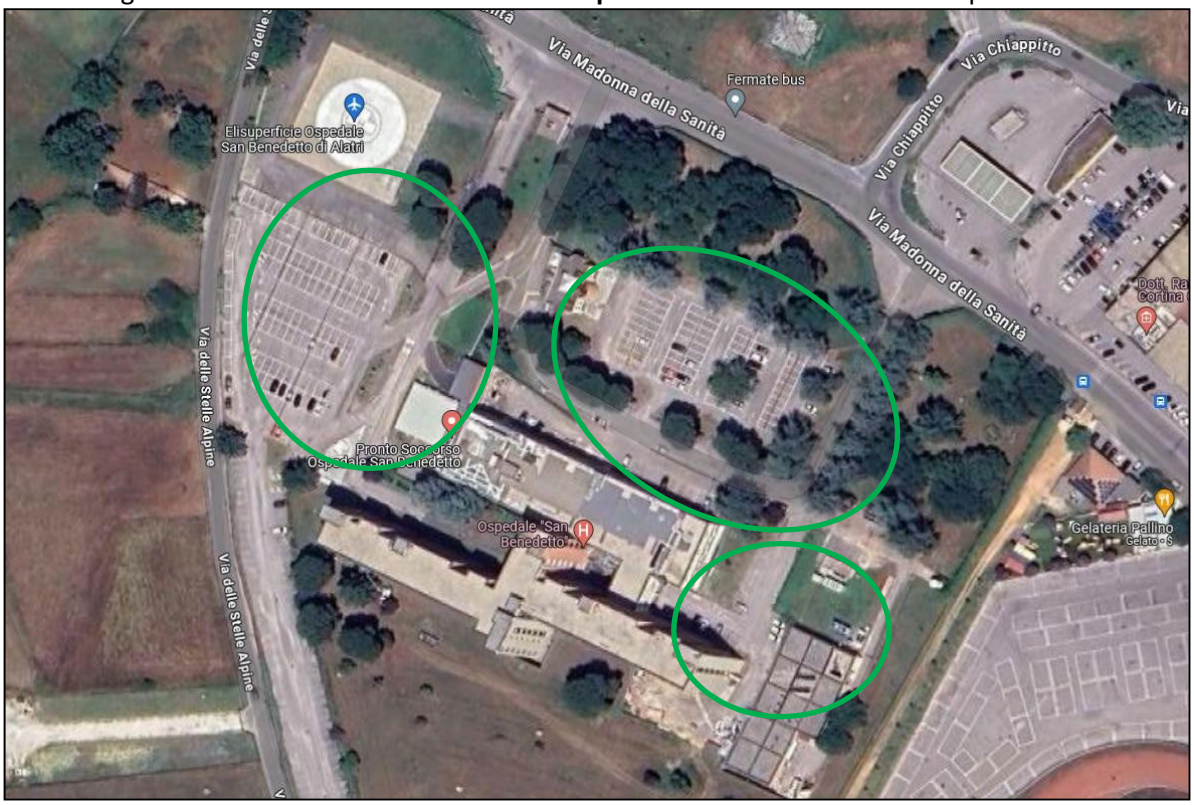
10.10 DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO – OSPEDALE DI ALATRI

L'immobile dell'ospedale San Benedetto di Alatri è ubicato in Via Madonna della Sanità snc nel Comune di Alatri (FR) ed è costituito da un edificio di otto livelli (un piano completamente interrato, un piano seminterrato e sei piani fuori terra), ove si svolgono le attività sanitarie, e un edificio.
L'edificio presenta una "piastra" che si sviluppa su quattro livelli (interrato, seminterrato, terra e primo) ed una"torre", di superficie molto più limitata, che si sviluppa sugli otto livelli.
L'ingresso principale si trova al piano terra ed avviene tramite un vialetto di accesso pedonale. La struttura èinoltre dotata di ulteriori ingressi per specifici ambulatori.
L'accesso carrabile avviene dalla strada principale sia per il personale dell'ospedale che per gli utenti, che possono disporre di due parcheggi: uno situato di fronte all'ingresso principale ed uno situato lateralmente alla struttura.

Recapiti utili alla gestione delle emergenze – OSPEDALE DI FROSINONE	
GSA Alatri	0775 4385015 345 6565516
Numero unico per le emergenze	112
Centralino	0775 8821 – per chiamate interne digitare 9
Ditta che gestisce le manutenzioni degli impianti tecnologici	335 5442453 (h 24) 331 6767136 (Perruzza Davide)
Ditta che gestisce le manutenzioni degli ascensori	800198944 800242477

Nippon Gases (per fughe di gas)	342 0591009

Si riporta di seguito l'indicazione delle aree ove sono i **punti di raccolta** esterni dell'ospedale di Alatri.



10.11 INDIVIDUAZIONE DI UNA CONDIZIONE DI EMERGENZA



CONTATTARE TEMPESTIVAMENTE I NUMERI D'EMERGENZA RIPORTATI SOPRA PER OGNI SINGOLO PRESIDIO.

IN PARTICOLARE

CHIUNQUE individui visivamente focolai di incendio, presenza di fumo o altre situazioni di emergenza

DEVE:

- ✓ se l'incendio è di piccola entità, avvisare gli addetti della propria ditta o quelli ASL presenti nelle immediate vicinanze per spegnere il fuoco con gli estintori presenti presso la struttura (quindi solo da parte di personale è formato);
- ✓ se si ravvisa solo presenza di fumo, allertare i numeri d'emergenza riportati sopra;
- ✓ per altre emergenze, se non si è nella possibilità/capacità di intervenire direttamente, allertare i numeri d'emergenza riportati sopra;
- ✓ *nel caso di situazioni di grave entità, per l'attivazione immediata delle procedure di emergenza occorre:*
  - avvertire prontamente il personale interno, che contatterà il GSA e/o le "squadre antincendio ed emergenza";
  - nel caso in cui, nelle immediate vicinanze, non fosse presente personale interno, contattare tempestivamente i numeri di emergenza riportati sopra per ogni singolo presidio fornendo le seguenti informazioni:

1) I dati identificativi di chi effettua la segnalazione;
2) la tipologia di evento rilevato (fumo, fuoco…);
3) l'ubicazione dell'evento e se possible;
4) l'eventuale presenza di persone in pericolo;
5) le dimensioni dell'evento

Seguire le indicazioni ed i messaggi di allarme impartiti dal personale preposto alla gestione delle emergenze

Se la situazione lo consente:

- mettere in condizioni di sicurezza le attrezzature elettriche disattivandole;
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso (es. carrelli, lava-pavimenti, ecc.) e alla movimentazione in generale;
- allontanarsi dall'area interessata dall'emergenza.

10.12 COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

All'arrivo nei locali afferenti all'ASL Frosinone, si invita il personale a prendere visione delle mappe di evacuazione affisse negli stessi, della dislocazione degli estintori, delle vie di fuga e dei percorsi di emergenza.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Per alcune tipologie di emergenza quali, principi di incendio, terremoto, alluvione o qualsiasi altro evento in grado di generare un pericolo imminente per la salute o la sicurezza del personale e dell'utenza dell'area coinvolta, può essere richiesta l'evacuazione dei locali.
Qualora sia necessario evacuare l'ospedale o parte di esso, l'evacuazione verrà impartita mediante un messaggio di emergenza e segnalatori acustici.



Messaggi tipo:

ATTENZIONE PREGO, QUESTA È UN'EMERGENZA.
SI PREGA DI MANTENERE LA CALMA E DI LASCIARE L'EDIFICIO
UTILIZZANDO L'USCITA DI SICUREZZA PIU' VICINA A VOI

A seguito del messaggio tutto il personale interno/esterno e l'utenza procederanno all'evacuazione.
È molto importante che tutti rispettino le CORRETTE NORME DI COMPORTAMENTO, dettagliate in seguito.

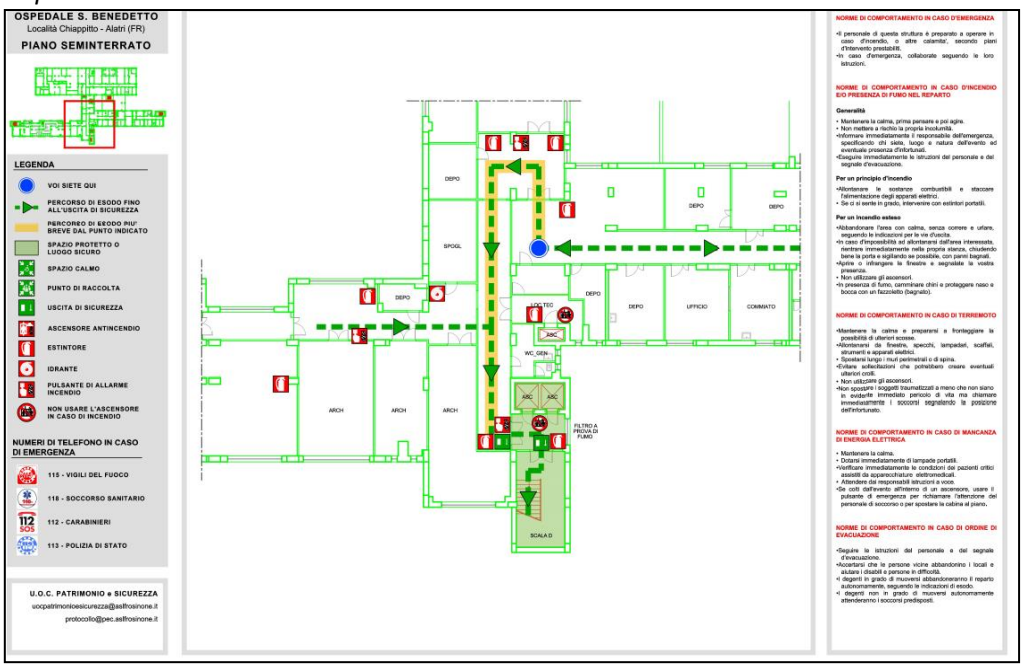
1. Mantenere la calma e non trasmettere panico, ponendo subito fine a qualsiasi operazione rischiosa che si sta eseguendo, mettendo in sicurezza (spegnendo, ecc.), nei limiti del possibile, eventuali attrezzature o materiali che possono creare situazioni di pericolo.
2. Non usare telefoni aziendali, non tornare indietro per nessun motivo né ostruire l'accesso degli enti di soccorso.
3. Seguire le istruzioni delle Squadre di Emergenza.
4. Non muoversi in modo disordinato, non correre, ma seguire ordinatamente i percorsi di esodo, non rientrando per nessuna ragione e non sostando nei passaggi o davanti le porte.
5. Seguire le vie di esodo predisposte e segnalate, evitando di utilizzare gli ascensori e i percorsi diversi da quelli indicati.

6. Non deviare dai percorsi indicati dall'apposita cartellonistica di colore verde con pittogramma bianco e seguire la via più breve per uscire e raggiungere il punto di raccolta.
7. Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà, se si è sicuri del proprio operato.
8. Tenersi saldamente alla ringhiera mentre si stanno scendendo le scale, per evitare di cadere.
9. Dirigersi verso il luogo di raccolta indicato nelle Planimetrie di Emergenza o dagli addetti interni presenti al momento, attendendo ulteriori istruzioni.
10. Non rientrare nell'edificio per nessun motivo fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità.
11. Attenersi alle specifiche procedure di seguito indicate nelle varie tipologie di emergenza (incendio, terremoto, fuga di gas, ecc.).

Per una evoluzione favorevole della gestione dell'emergenza occorre che ciascuno contribuisca nella giusta sequenza e soprattutto coordinandosi con le operazioni eseguite da altri.
Inoltre, se non si avverte l'ordine di evacuazione ma si nota comunque una situazione anomala, chiedere agli altri lavoratori, agli addetti all'emergenza o attivarsi secondo le presenti indicazioni.

SEGNALETICA DI RIFERIMENTO

Planimetria tipo



Segnaletica di emergenza tipo



IN CASO DI FUMO O FIAMME

a. coprirsi la bocca e il naso con fazzoletti o panni umidi;
b. se necessario camminare chinati o a carponi con il viso rivolto al suolo;
c. in presenza di forte calore proteggersi il capo con indumenti possibilmente bagnati, evitando assolutamente tessuti sintetici.

IN CASO DI TERREMOTO

a. mantenere la calma e non trasmettere panico diffondendo informazioni non verificate;
b. durante la scossa se non sussistono condizioni sicure non fuggire; solo se ci si trova al piano terra e in prossimità di un'uscita (indicativamente ad una distanza non superiore a 15-20 metri di percorso effettivo), dirigersi rapidamente verso essa ed uscire in luogo sicuro, stando lontani dall'edificio stesso ed in particolare da cornicioni e terrazzi;
c. abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (se non completamente, almeno la testa) sotto un tavolo o una scrivania, o cercare di portarsi in prossimità di una colonna portante;
d. allontanarsi da muri non portanti, finestre, specchi, scaffali, strumenti e apparati elettrici;
e. sostare nei posti maggiormente sicuri, come architravi, muri portanti (muri più spessi);
f. non sostare accanto ad oggetti o altro materiale pesante che può cadere (ad esempio vicino ad una libreria o uno scaffale pieno o al di sotto di un lampadario;
g. non usare per nessun motivo l'ascensore;
h. evitare di usare le scale e se ci si trova al piano seminterrato o al piano terra, seguire il percorso di esodo verso l'aria aperta;
i. non usare accendini o fiammiferi;
j. poiché sussiste il rischio di collasso della struttura, uscire dallo stabile e radunarsi in prossimità del punto di raccolta segnalato, a debita distanza dall'immobile;
k. raggiunto il punto di raccolta rimanervi ed osservare scrupolosamente le disposizioni impartite dagli addetti alla gestione emergenze; non intralciare l'ingresso del soccorso esterno; segnalare alle squadre di emergenza o ai soccorsi esterni eventuali assenze di colleghi;
l. prestare assistenza a chi si trova in difficoltà solo se si è sicuri del proprio operato; chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata;
m. non rientrare nell'edificio fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità e finché non viene comunicata tale possibilità.

INCIDENTI CON PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI O SPARGIMENTO DI MATERIALE BIOLOGICO

In caso di incidente che comporta lo spargimento di agenti pericolosi occorre seguire le seguenti indicazioni.

Nel caso di spargimento di sostanze durante le attività svolte dal personale ASL allontanarsi immediatamente dall'ambiente di lavoro coinvolto al fine di permettere al personale lo svolgimento delle corrette procedure di decontaminazione e bonifica.

Nel caso di spargimento di sostanze chimiche o biologiche durante le attività svolte dal personale delle ditte esterne, il personale della ditta stessa deve attuare immediatamente corrette procedure di bonifica, in particolare:

a. segnalare immediatamente l'accaduto alle altre persone presenti, al fine di impedirne l'eventuale esposizione;
b. seguire le disposizioni presenti sulle schede di sicurezza delle sostanze chimiche, che devono essere sempre a disposizione di coloro che operano con questi prodotti;
c. prima di effettuare l'intervento di sanificazione è necessario indossare i DPI adeguati (quali guanti, camice monouso, calzari, occhiali e maschera);

d. circoscrivere la zona dell'incidente e ricoprire tale zona con materiale. assorbente (polveri assorbenti o telini assorbenti) e lasciare agire 10 – 15 min;
e. raccogliere e riporre in un sacco in pvc/polietilene spesso il materiale assorbente utilizzato e smaltirlo come rifiuto speciale;
f. liberarsi degli indumenti contaminati come rifiuti e lavare abbondantemente la cute esposta;
g. segnalare l'incidente al referente ASL e al Servizio di Prevenzione e Protezione interno.

I *kit di bonifica devono essere costituiti da un secchio, in materiale resistente, carta assorbente o altro materiale assorbente, una pinza per prelevare eventuale materiale tagliente (possibilmente monouso), contenitore rigido per materiali taglienti e pungenti, una paletta ed una scopa a perdere, almeno due sacchi per la raccolta del materiale utilizzato per la bonifica, DPI per tipo (mascherina, occhiali, guanti e camice monouso).*

ATTENTATI

La presente procedura si applica nel caso di qualsiasi messaggio e/o notizia o avvertimento pervenuto in forma telefonica o scritta e annunciante attentati o situazioni di pericolo.
Qualunque sia la forma ed il contenuto del messaggio di pericolo da attentato, il lavoratore che lo riceve dovrà informare direttamente, qualificandosi e dando il proprio numero di telefono, in ordine di priorità al Coordinatore all'Emergenza o all'Addetto Antincendio. Inoltre dovrà: provvedere a registrare, se possibile per iscritto, tutti i dettagli relativi al messaggio ricevuto (testo, ora, luogo, modo di ricezione, ecc.); attendere le disposizioni e non prendere ulteriori iniziative unilaterali.
Quanto sopra si applica a tutto il personale, qualunque sia la mansione e l'ubicazione del posto di lavoro.

FUGA DI GAS

In caso di fuga di gas si deve allertare il personale interno; nel caso in cui nel preciso momento non c'è personale interno nelle vicinanze, contattare tempestivamente i numeri di emergenza di riferimento riportati sopra, fornendo informazioni chiare circa la situazione e la sua localizzazione, al fine di interrompere immediatamente l'erogazione del gas.
In ogni caso:

- aprire le finestre ove presenti;
- fare allontanare le persone presenti;
- verificare che all'interno dei locali non sia rimasto nessuno;
- impedire l'entrata a chi non sia addetto alla sicurezza.

INFORTUNI O MALORI

In caso di emergenze mediche (infortuni, malori, ecc.) chiunque, venuto a conoscenza del fatto, dovrà informare il gli Addetti al Primo Soccorso della propria azienda. Nel caso in cui essi non siano presenti, si fa presente che in ASL sono ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO tutto il personale medico ed infermieristico della struttura.

In caso di difficoltà a reperire un medico o un infermiere nelle vicinanze contattare i seguenti RECAPITI UTILI

Numero Unico per le Emergenze	112/118
Centralino h24	0775 8821 – per chiamate interne digitare 9

Fornire le seguenti indicazioni:

- allarme per: MALORE/INFORTUNIO;
- descrizione sommaria dell'accaduto;
- luogo dell'evento;
- condizioni generali dell'infortunato/persona che ha avuto un malore:
    - stato di coscienza;

- respirazione autonoma;
- sanguinamento.

- nome e cognomen della persona (salvo in casi gravi e sconosciuti), età presunta.

IL PRIMO SOCCORRITORE RESTA IN ATTESA DEL MEDICO, DELL'INFERMIERE E/O DEL 118.

IN CASO DI RITROVAMENTO DI AGHI, SIRINGHE E TAGLIENTI

1) NON TOCCARE NÈ PRELEVARE IL MATERIALE RINVENUTO.
2) AVVISARE IL COORDINATORE INFERMIERISTICO O IL PRIMARIO O COMUNQUE IL PERSONALE INTERNO ALL'ASL.

11. COSTI DELLA SICUREZZA

Rif. Articolo 26 D.Lgs. 81/08

Considerando la tipologia di appalto, ossia la fornitura di protesi ortopediche e di strumenti per gli impianti, e le U.O. interessate, non sussistono costi per la sicurezza.

12. CONCLUSIONI

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/08 e s.m.i., potrà essere soggetto di aggiornamento, ove si verifichino significativi mutamenti.

Il Servizio Prevenzione e Protezione aziendale è a disposizione per eventuali problematiche tecniche e richieste di informazioni di tipo generale e specifico.

Allegato I

INFORMAZIONI DA ACQUISIRE NECESSARIAMENTE DALLA DITTA AGGIUDICATARIA

Ragione Sociale _____
Sede Legale in _____Via_____
n.____cap_____
Tel._____ E-mail _____PEC_____
P.IVA _____ C.F. _____
Iscrizione C.C.I.A.A. _____ Posizione INAIL _____
Datore di Lavoro _____ Tel._____
RSPP _____Tel._____
Medico Competente _____
Rappresentante/i dei Lavoratori o dichiarazione di adesione all'Organismo Territoriale Specifico _____
Numero di lavoratori che svolgeranno l'attività presso l'Azienda appaltante _____
Preposto art. 26 co. 8-bis D.Lgs. 81/08 _____Tel. _____

Riportare sinteticamente le attività effettive che saranno eseguite presso il committente e le modalità operative. Inoltre, produrre il DVR aziendale relativo ai rischi della commessa
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____Attrezzature di lavoro impiegate
_____
_____
_____
_____
N.B. specificare modello, marca, n. matricola o serial number, data dell'ultima verifica.

Rischi specifici legati allo svolgimento dell'attività della Ditta (si può produrre allegato)
_____
_____
_____
_____
_____
DPI in dotazione ai lavoratori nello svolgimento dell'attività
_____
_____
_____
_____

La Ditta appaltatrice dichiara che il personale che verrà impiegato per lo svolgimento dell'appalto è idoneo alla mansione secondo ai sensi dall'art. 41 comma 6 del D.Lgs. 81/08 Si □ No □

La Ditta appaltatrice dichiara che il personale è stato idoneamente informato e formato sui rischi specifici della propria attività lavorativa (ai sensi del capo III sez. IV art 36-37 del D.Lgs. 81/08) Si □ No □

L'Impresa aggiudicataria si impegna ad informare e a formare i lavoratori impegnati nell'esecuzione dell'appalto:
- sui rischi esistenti negli ambienti di lavoro del Committente e delle relative misure di prevenzione e protezione adottate (descritti nel DUVRI);
- sui rischi da interferenze e le relative misure preventive e protettive adottate per il loro abbattimento o riduzione, individuati nel DUVRI;
- sulle norme generali da osservare all'interno dei luoghi di lavoro del Committente.

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 si specifica che:
- l'espletamento del contratto d'appalto e/o fornitura di servizi dovrà essere svolto sotto la direzione e sorveglianza della ditta aggiudicataria, sollevando la ASL da qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone ed a cose (sia di propria proprietà che di terzi) che possono verificarsi durante il periodo previsto dal contratto stesso;
- il personale che svolge l'attività presso gli ambienti della Azienda deve essere riconoscibile mediante apposita tessera di riconoscimento (ai sensi del capo III sez. I art 26 comma 8 del D.Lgs. 81/2008), corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Inoltre:
L'espletamento delle attività da parte dell'impresa appaltatrice, richiede l'utilizzo di personale abilitato a svolgere l'attività in conformità alla normativa vigente.
L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera, incaricato per l'esecuzione dell'attività e/o dei lavori, preliminarmente, garantisce che tutti i lavoratori impegnati nelle attività, siano a conoscenza dei rischi (comprese quelli da interferenze), delle misure di prevenzione e protezione che dovranno essere adottate, nonché delle procedure di emergenza, regolamenti e norme di sicurezza nei luoghi di lavoro.
L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera è responsabile dei rischi specifici propri (soggetti al proprio controllo) dell'attività dell'impresa.
L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera partecipano ad una riunione di inizio attività, con il committente, per poter predisporre, preliminarmente all'inizio dei lavori, le misure di sicurezza di propria competenza e, se ne ricorrerà la necessità, le adeguerà nel tempo.
I Preposti delle imprese esecutrici sono tenuti a:
a) attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite dal committente per promuovere la cooperazione e il coordinamento;
b) divulgare il DUVRI al proprio personale;
c) vigilare sulla sovrapposizione di attività sviluppate dall'impresa stessa;
d) curare la cooperazione con le altre imprese e lavoratori autonomi presenti sull'area di lavoro;
e) comunicare alla committente eventuali ed ulteriori variazioni che potrebbero causare interferenze.

Allegare DURC in corso di validità e certificato di iscrizione alla CCIAA